Le rette universitarie sono molto inferiori al costo che lo Stato sopporta per erogare ad ogni studente l'istruzione universitaria.

Come scrive F. Giavazzi (<http://www.lavoce.info/articoli/pagina1001451.html>) uno studente universitario costa allo Stato circa 7mila euro l'anno, mentre le rette raramente superano i 3mila euro l'anno. Non giriamoci intorno: con 'prezzi' tanto più bassi del costo dell'istruzione, si riduce l'incentivo a studiare e pretendere una elevata qualità del servizio. Ma c'è di più. Un punto cruciale delle tesi di R. Perotti nel suo libro "L'università truccata" (Einaudi, 2008) è il seguente: rette uguali per tutti, o poco differenziate, sono di fatto un modo per trasferire reddito dai poveri ai ricchi. L'argomento dell'economista è il seguente: circa un quarto degli studenti universitari proviene dal 20 per cento più ricco delle famiglie; e meno di uno studente su dieci proviene dal 20 per cento più povero. Numero più numero meno la sostanza è questa: all'università vanno soprattutto i figli dei più abbienti, che potrebbero pagare rette più alte, mentre la loro laurea viene finanziata con le tasse di tutti, incluse i contribuenti più poveri, che solo eccezionalmente mandano i loro figli all'università.

(P. Falasca, Libertiamo 05-10-2010)